

Conto-corrente con la Poste

ABBONAMENTI
 Anno . L. 2,50
 Semestre » 1,50
 Un numero cent. 5
 Redazione-Amministr.
 Via Carbonari, 4.
 I manoscritti non
 si restituiscono.

Per INSERZIONI
 Rivolgersi alla Tip.
 di F.co Giovannini.
 Prezzi da convenirsi
 - Per inserzioni a
 MILANO, rivolgersi
 esclusivamente all'
Ufficio di Pubblicità
ACHILLE LEVI,
 Corso Vitt. Em.

il Savio

Ghirotti Pietro

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Al novello Arcivescovo di Ravenna, E.mo Card. RIBOLDI, che domani, domenica, prende possesso della sua nuova Sede, il "Savio", unifica i più sinceri ossequi, dallo zelo infaticabile di Lui bene augurando per l'incremento dell'azione cattolica in tutta la provincia ecclesiastica.

Echi di Taranto

Oramai si è ristucchi delle prediche, che piovono da tutte le parti, di star ben uniti all'Opera dei Congressi, che il Papa vuole centro di tutta l'azione cattolica in Italia. Ristucchi non già perchè questa unione e questa concordia non si desideri, non si voglia, ma perchè la predica suppone che la divisione e l'attrito vengano dai giovani, anche dopo che essi hanno luminosamente provato coi fatti le loro ottime intenzioni.

Si cominciò col chiamare socialista l'opera salutare iniziata dai giovani, e quando non si poté più negare la bontà della cosa, si bizantineggiò sul nome. Avuto dall'alto il battesimo della Democrazia cristiana, si distinse la Democrazia cristiana vera da quella falsa, volendo ordinariamente designare colla prima gl'insegnamenti del Prof. Toniolo, con l'altra l'agitazione di R. Murri. Invece di chiarirsi, le cose si confondevano maggiormente, intanto che il nemico imperversava. Venne l'enciclica pontificia *Graves de communi re*, che, indicando quello che Democrazia cristiana è e quel che non è, doveva pur bastare a far riconoscere in questi giovani operosi non un elemento ribelle da condannare, ma dei fratelli buoni e volenterosi da abbracciare e da incoraggiare.

Pure, sebbene l'enciclica abbia rase molte baldracche, e affievolite molte voci gridanti il *crucifige* all'opera giovanile, non mancano gl'impenitenti che la osteggiano fortemente. È venuto intanto il Congresso Nazionale di Taranto e il S. Padre ha spedito nell'occasione due Brevi, dei quali quello al Conte Paganuzzi contiene per i giovani queste lusinghiere parole: *Non è da trascurarsi quel drappello di giovani freschi di forze ed alacri di volontà, il quale milita per la democrazia cristiana.* - Dopo il telegramma al Fascio D. C. di Milano, in cui il Papa si diceva edificato e commosso, non potevano i giovani e l'opera loro avere più esplicita e più autorevole consacrazione. Eppure nell'indirizzo di risposta al S. Padre i soliti denigratori dei giovani non volevano neppure nominarli, forse per far supporre che essi non avessero corrisposto agli ammonimenti della Santa Sede. A dissipare il pericolo di dubbi possibili a sorgere pel contegno della presidenza, si levò il Prof. Toniolo seguito da Rocca d'Adria (non parliamo di Murri) e dal venerando Card. Portanova a rilevare molto energicamente la indelicata e studiata omissione. Dopo ciò, l'assemblea votò la sospensione dell'indirizzo perchè fosse redatto in una forma, che rendesse giustizia ai giovani e si uniformasse al tenore del Breve papale.

E ora si potrebbe dimandare: Dati questi tentativi, a chi si deve ascrivere la causa permanente della discordia? Da qual parte vanno cercati i refrattari alle chiare e precise direzioni del Papa? non vogliamo far seguire la risposta, perchè speriamo che il Congresso vorrà iniziare un'era di concordia efficace secondo la espressa volontà di Leone XIII,

che ha preso sotto la sua validissima tutela questi giovani irragionevolmente combattuti.

Osserviamo solo che il Breve diretto al Presidente dell'opera dovrebbe illuminare definitivamente, (se sono in buona fede) coloro che nel lavoro ardito e fecondo dei giovani potrebbero trovare un prezioso argine da opporre alla propaganda anticristiana degli avversari rimasta fin qui indisturbata con immenso danno delle nostre popolazioni.

Al Congresso Nazionale dei cattolici italiani il Comitato Diocesano e il Gruppo D. C. hanno spedito i seguenti telegrammi:

Presidenza Congresso Cattolico — Taranto.
 Comitato Diocesano Cesena aderisce lavori importanti Congresso bene auspicando concorso forze giovani benedette dal Papa.
 Gridelli.

Prof. Toniolo — Taranto.
 Gruppo Democratico Cristiano Cesena ringraziando plaude vostra vigorosa difesa Giovani nostri. Aderisce Congresso.

TRA GIORNALISTI

Il Risveglio si è stanco di combattere con noi e con gli altri giornali piccoli. Questa deliberazione potrebbe essere ingenerata anche dalla mancanza di forze per rispondere ai nostri ragionamenti; ma quel periodico la attribuisce alla considerazione che il Risveglio vuol essere l'organo degli umili, degli operai, dei contadini, nei quali soprattutto vuol far entrare il convincimento dell'organizzazione di classe.

Prendiamo atto di questa dichiarazione e facciamo notar subito come trapeli anche qui la gran distinzione che all'ultima ora i predicatori dell'uguaglianza assoluta han dovuto fare tra intellettuali e gregari, tra contadini, operai, ecc. e uomini colti. Primo fallo nella gran barca del socialismo classico. Certi manicaretti voi li riservate ai maestri di socialismo, quasi che quando si tratta poi dei massimi principi del collettivismo, della teoria del plus-valore, della ferrea legge del salario, del valore di cambio e d'uso.... questa si potesse dir vivanda per tutti i denti

« Negli umili, negli operai, nei contadini bisogna far entrar soprattutto il convincimento dell'organizzazione di classe. » Ma l'organizzazione di classe è stato sempre l'ideale della democrazia cristiana, anche quando voi o di organizzazione non parlavate, o la consideravate soltanto come una tappa per fare scomparir le classi. Secondo fallimento del socialismo.

Avete cessato del resto in buon punto di ragionare con noi. Noi vi chiedevamo come mai voi poteste condannare i preti (che, tra parentesi, erano quattro in tutto) della Setta Angelica, mentre, nelle vostre teorie, quello che essi hanno fatto non può dirsi male nè oggettivamente nè soggettivamente.

Voi ce la date vinta almeno quanto alla prima parte — della seconda tacete —, quando confessate che per voi, in morale, nulla c'è di assoluto, nè rispetto al tempo, nè rispetto alle condizioni di vita di un popolo. Il che, in buon italiano, vuol dire che ieri o domani potrebbe anche dirsi che quei preti avessero agito bene. Ciò si ribella al più elementare buon senso, e questa sì che è roba inaccessibile per gli umili, per gli operai, per i contadini. Dopo ciò potete ben dire che il criterio vostro morale non è certamente quello che deriva dagli insegnamenti di S. Alfonso; ma molti rideranno quando voi dite che qui sta la vostra ragione.

Del resto curiosi i socialisti del Risveglio! Se attacchiamo le opere del loro partito, essi ci rispondono che vogliono discutere d'idee e non di persone. Siamo entrati nel campo delle idee e ci rispondono che queste non sono fatte per gli umili, per i quali è scritto il giornale.

Dite piuttosto che non vi reggete più da nessun lato, e che tutta la vostra forza è nell'assoluta incoscienza degli umili, degli operai, dei contadini ascritti al vostro partito.

Il Popolano può leggere la risposta alle sue osservazioni nella corrispondenza da Montiano che troverà in altra parte del giornale.

I ROSSI

L'on. Ferri ha udito fino dal suo borghesissimo villino l'eco del gigantesco *pettegolesso* dei socialisti milanesi, e, tenero di cuore com'è, se ne è commosso sino a sospendere i ben meritati ozii per scrivere una ricetta per tanto malore. E l'elixir infallibile di Ferri sarebbe questo, che si istituissero grandi cooperative, con quintali di frumento, ettolitri di vino, la casa del popolo, ecc. ecc.

Ma l'on. Turati si è creduto in diritto di ridere a questo *recipe*, e anche un po'... di far ridere i nemici, poichè con un suo periodetto, che doveva essere la risposta a Ferri, ha dato la sanzione ufficiale alle induzioni poco favorevoli che si facevano dagli avversari a carico dei socialisti, visti e considerati certi fatti..... per esempio quelli di Marsiglia, l'on. Turati scrive:

« Lascio all'amico Ferri l'illusione che nelle case del popolo da lui vagheggiate, la necessità di decidere sulla compra dei quintali di frumento, degli ettolitri di vino, o d'altro — oh! inesplorati orizzonti aperti a nuove varietà di lazzarismo! — (l'esclamazione è di Turati e vale un Perù) non lascierebbe tempo alle discussioni a vuoto e agli attacchi personali. Ma attendo almeno che mi spieghi come « gli ettolitri di vino, i quintali di frumento » — nei quali come il topo nel cacio si rannicchierebbero per forza i nostri propagandisti..... »

E per noi basta così. Che ve ne pare? non è forse chiaro? Altro che! bisognerebbe leggere l'ordine del giorno che ha votato il Circolo del I. Collegio della Federaz. Soc. di Milano per vedere come hanno capito bene quel che Turati voleva dire!...

Vi si trova infatti fra le altre:

«considerando che per Turati lazzarismo significa tendenza a commettere reati comuni, come falsi, appropriazioni indebite, truffe, ecc.; essendo evidente che Filippo Turati colla frase sopracitata ha inteso esprimere l'idea che una Casa del popolo non è possibile a Milano, perchè i socialisti milanesi ne profitterebbero per commettere azioni disoneste..... »

Va bene. Noi potremmo chiedere al nostro simpaticissimo *Risveglio* se dopo che anche Turati ha certe idee sul galantomismo dei suoi fratelli di fede, potremmo chiedere se, quando ci accorgiamo di avere accanto un qualche socialista non sia il caso di fermare colla mano l'orologio nel taschino. Chiederemo invece se un partito tale dia sode garanzie pel giorno in cui, instaurato il comunismo, i suoi propagandisti riusciranno naturalmente a rannicchiarsi nel gran cacio comune. Poveri democratici cristiani, bisognerà rassegnarsi a mangiar la minestra senza formaggio! Nè ci risponda il *Risveglio*: non tutti i socialisti sono lazzaristi, perchè poi potremmo chiedere quali differenze passano tra la morale dei lazzaristi, e quella... degli altri.

O che! non ammettete tutti che l'uomo non è libero?

Quanto chiasso hanno fatto i socialisti per la *Setta Angelica*. Pareva che tutti i preti del mondo vi appartenessero. Invece... l'On. Morgari socialista si è recato personalmente sul luogo per avere informazioni esatte. Riferendone nel socialista *Sempre Avanti* scrive:

« Presentiamo ai lettori quattro preti che costituiscono la setta. Diciamo quattro, poichè per quel sistema d'obiettività, di giustizia verso tutti, che fa parte del programma del giornale, sentiamo il bisogno di dir subito che fra i diciotto preti, che anneriscono le vie del paese, quattro soltanto sono sporebi di quel fango. »

Dunque quattro solo, e per giunta già scomunicati. E' serio un partito che fa una tale campagna contro quattro scomunicati, quando non deve essere molto difficile trovare tra i suoi, quattro porci forse ciondolati?

A sentir loro la campagna contro S. Alfonso, principalmente la hanno intrapresa per i grandi pericoli del *Confessionale*. Ma se il pericolo è così grande quale voi lo dite, se il cadere è una necessità, chi sa mai quante sono le cadute. E voi che avete sotto questa campagna, le cadute le dovete conoscere, altrimenti sareste volgarissimi *insinuatori*. Perchè dunque state così sulle generali, perchè non mettete fuori i nomi di questi preti che abusano del confes-

sionale. Certo non sono i pericoli di un processo che vi spaventano, perchè voi vi vantate di patire condanne pur di purificare l'ambiente. Perchè dunque state zitti?

Ho cercato molto per vedere se i socialisti facevano nomi, ho trovato solo il *Lavoratore Valtellinese* che aveva azzardato di incolpare i preti di Berbenno. Ma sentite un po' che razza di *ritrattazione* ha dovuto fare:

Leonida Redaelli, quale corrispondente e il direttore responsabile del giornale « *Lavoratore Valtellinese* » per la parte che ciascuno ebbe nell'articolo apparso sul detto foglio nel giorno 5 luglio 1901 n. 27, articolo intitolato: *Moralità e religione*: conseguentemente dichiarano *ritrattare tutto quanto* è stato scritto in quell'articolo, dichiarano che *il dialogo in esso non è avvenuto*: conseguentemente dichiarano *assolutamente insospettabili* tanto il M. R. Paolo Tirinzoni parroco arciprete di Berbenno, quanto il di lui coadiutore M. R. Paolo Volpatti *dei fatti in quell'articolo accennati* ed estenderebbero tale dichiarazione anche al M. R. Salvatore Sironi coadiutore a Polaggia e confessore anch'egli nella parrocchia di Berbenno, se lo stesso suaccennato articolo non lo escludesse di già da ogni relativa imputazione.

E poichè nello stesso giornale apparve articolo nel n. 30, pubblicato il 29 luglio 1901 sporta dai M. R. sacerdoti Tirinzoni e Volpatti fu spiegata con ignobile manovra diretta ad impedire ai querelati le opportune difese il direttore responsabile del predetto foglio *dichiara di ritrattare anche l'immeritata ingiuria* contenuta nel detto n. 30.

Dichiarano infine il signor Leonida Redaelli e il direttore responsabile « *Lavoratore Valtellinese* », di essere dolenti di non avere prima dato seguito alla *ritrattazione* che già era stato concordata coll'egregio avv. Azzo Pesenti.

Redaelli Leonida — Redaelli Ferruccio.

Che pillola amara da ingoiare pei sigg. Redaelli!

IL CLERO E I TEMPI NUOVI

Non possiamo trattenerci dal riportare nel nostro giornale le significanti parole che, nella giornata seconda di Taranto, pronunziò M. R. Mazzella vescovo di Rossano Calabro. Detto che in quelle terre meridionali, per incuria e per cause varie e gravissime, non ancora clero e laicato hanno acquistato coscienza dei doveri nuovi e dei tempi nuovi, esclama: « Quando, vicino a volumi di casistica, vedremo anche quaggiù nel clero i libri del Toniolo? » Questa felicissima cavata suscita fragorosi applausi.

Indi ha parole affettuose per i giovani arditi che ebbero a lottare da un lato con chi voleva correre troppo, e dall'altro coi temporeggiamenti di chi voleva restare troppo indietro. Deplora l'ignoranza dell'estensione civile e sociale dell'idea religiosa.

Accenna al bisogno di rinnovare i seminari, e saluta l'iniziativa di Mons. Berardi vescovo di Rufo e Bitonto nel fondare l'*Era novella*, e rileva il bisogno di una specie di scuola superiore normale per la formazione dei rettori, augurandosi che tale istituzione debba essere un frutto del Congresso.

Tutto questo è davvero consolante. Preghiamo Dio che le idee ed i propositi pratici del vescovo di Rossano Calabro si diffondano sempre più.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

I PAGGI DELL'UGANDA di U. MIONI. — Libreria Salesiana S. Giov. Evangelista - Torino.

Chi cercasse in questo racconto parte nella vivacità delle descrizioni, nella naturalezza dei caratteri, nell'interesse del racconto, resterebbe deluso. Ma tale non fu forse né lo scopo, né la pretesa dello scrittore, il quale piuttosto, dandoci un resoconto del martirio dei nostri fratelli d'Africa, missionari e indigeni, ha voluto mostrare la perenne vitalità della Chiesa, che nei paesi nuovamente guadagnati alla fede, rinnova i miracoli d'eroismo dei primi secoli del Cristianesimo. Preso sotto questo aspetto il libro riesce edificante e commovente. Direi che è un buon estratto dei fascicoli dell'Opera della Propagazione della Fede.

Invece UN'EROINA CINESE che compie il volumetto, e che par scritta da altra penna, è assai più varia, più originale, più sorprendente quasi come una novella araba. Si legge tutta d'un fiato.

Con questo volumetto adunque la Libreria Salesiana di San Giov. Ev. di Torino ha acquistato un'altra benemerita se non letteraria, religiosa.

NOSTRE CORRISPONDENZE

MONTIANO, 3 Settembre 1901.

Poichè il *Savio* ha aperta la sua campagna contro il *Popolano* per difendere il Municipio di Montiano conviene si tenga presente il contegno di questa Rappresentanza nei funerali del Comm. Ferri, e quello diverso nella commemorazione anniversaria, per aver ragione del vero ed unico motivo dell'astensione, cioè le irregolarità della Beneficenza conosciute dopo la morte del medesimo.

Fa male davvero chi prende pretesto da una tomba per ingiuriare i vivi, pretendendo poi di chiudere loro la bocca, dicendo che non va toccato un morto.

Prima di accusare il Municipio d'ingiuria, di violazione di galateo, ecc., sappia il Direttore del *Popolano* - che potrebbe essere anche il nipote del Comm. Ferri - che non tutti i debiti verso la Congregazione di Carità erano aperti e palesi, se è vero, quello che qui si dice da tutti, che uno di questi debiti di L. 3000 rimase intestato - nei bilanci - alla Provincia, sebbene essa avesse pagato, da circa 20 anni, l'intero prezzo di L. 9000 per il fabbricato dell'Ospedale.

E il prezzo della casa venduta a Magnani? E le L. 2000, date senza cauzione ai parenti dei parenti, perdute con 20 e più anni di frutti? ecc.

Eh via!... si vada un po' a dire a tanti ereditori di somme ingenti che « fu chiaro per patriottismo, per ingegno, per coltura », e non si curino di recuperare le loro somme, ecc., poi sentirete le amare risposte.

Chi ha dunque mancato al galateo? Chi è che ingiuria dapprima il Sindaco, poi la maggioranza, da ultimo l'intero Consiglio? Le cose sono quel che sono, e nessuna autorità può mutarne la natura.

Non è forse vero? ***

N. d. R. — A scanso di equivoci, noi non abbiamo direttamente preso le difese di nessuno. Abbiamo solo voluto constatare che un morto, sol perchè è morto, non diventa quel che non fu.

5 Settembre.

La vita commerciale, che in altri tempi per questo povero paese privo di qualunque risorsa economica era una benedizione, e che da parecchi anni giaceva sopita in un profondo letargo, pare si vada ridestando con non piccolo interesse degli esercenti.

Quest'anno oltre la importante fiera tradizionale detta di S. Vincenzo, ne abbiamo avuta una seconda alli 20 d'Agosto, che per essere stata rimessa dopo lunghi anni, dacchè si era abbandonata, è riuscita abbastanza importante. Ora se ne annunzia una terza pel giorno 13 corrente. — La cortese e schietta accoglienza che hanno ricevuto quanti sono accorsi alle fiere antecedenti fa sperare ai Montianesi un largo concorso: molto più che essendo assai vicina la stagione della vendemmia i mercanti d'uva e di vino possono cogliere questa occasione per fare una visita alle nostre vigne, le cui uve già note, quest'anno, libere da qualunque malattia, si presentano ancora più belle.

Intanto i Montianesi ringraziano quei fattori, che si prendono interesse per la riuscita della Fiera. E.

LONGIANO, 6.

Omaggio a Cristo Redentore. — I pellegrinaggi in preparazione alle solenni feste, che si celebrano domani e Domenica nel Santuario del SS. Crocifisso, si son succeduti numerosi e devoti: S. E. Mons. Foschi Vescovo di Cervia ha cominciato il sacro triduo di predicazione rispondendo alla fama che gode di sacro oratore dotto ed eloquente. Stasserà arriverà S. E. Mons. Vespignani nostro degnissimo Vescovo, e domattina S. E. Mons. Polloni Vescovo di Bertinoro.

Le solenni funzioni religiose, la musica della *Schola cantorum* del Seminario diocesano (1) e del Maestro Pozzetti, gli spettacoli esterni attireranno numeroso concorso di popolo e renderanno decorose queste feste che saranno un nuovo attestato della devozione che i Longianesi e le limitrofe popolazioni nutrono verso il SS. Crocifisso. X.

(1) Ecco il programma:

Alla MESSA DELLA COMUNIONE: Vari mottetti latini ed italiani. Autori: Perosi, Mattioli, Ravanello, Haller. — Alla MESSA CANTATA: *Introito* - gregor.; *Kyrie* - a 4 voci dispari - dalla Messa Eucaristica del Perosi; *Gloria e Sanctus* - della « Missa Pontificale »; *Credo* - greg. N. I.; all'Offert.: *Fili Redemptor* - Coro e a solo di V. Brugnoli; *O Salutaris* - a 4 v. disp. - E. Ravagnani; *Agnus Dei* - a 2 voci pari - Wit; *Regi saccuborum* - a 4 voci - C. Raspini.

Al VESPRO: *Le Antifone* in greg.; E. L. di Solesmes; *Dixit Dominus* - falsobordone a 4 voci disp. - Antico Anonimo; *Confitebor* - gregor. « *Tonus Cassinensis* »; *Beatus vir* - falsob. a 4 v. disp. - E. Ravagnani; *Laudate pueri* - gregor. V. Tono; *Laudate Dominum* - a 2 v. p. - Perosi; (I salmi sono intercalati sempre da un versetto gregor.); *Vexilla* - a 3 voci disp. - Anonimo; *Magnificat* - a 4 v. disp. - E. Ravagnani; *Salve Regina* gregor.; *Inno Cattolico* - Coro unissono.

Direttore: D. E. RAVEGNANI. - Organista: D. M. SALVI.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 8 — NATIVITÀ DI M. V. - Festa al Suffragio e a S. Maria del Monte. — S. Adriano Sold. M. di Nicomedia.
Lunedì 9 — Ss. Gorgonio e Doroteo Sold. Mm. in Nicomedia.
Martedì 10 — S. Nicola da Tolentino. Festa al Suffragio.
Mercoledì 11 — Ss. Proto e Giacinto Fratelli Mm.
Giovedì 12 — S. Silvino Vesc. di Brescia.
Venerdì 13 — S. Eulogio Patriarca di Gerusalemme.
Sabato 14 — Esaltazione della S. Croce. Festa nelle parrocchiali di S. Domenico e S. Cristina preceduta da divoto triduo.

LA NOTTA FEMMINILE

Le sartine.

Una delle classi speciali che hanno maggior bisogno di venire illuminate sui loro più sacrosanti diritti è quella delle sartine. Qualcuno ci accuserà di voler anche qui gettare la face della rivoluzione; ma noi non ci spaventeremo per le accuse di coloro che con questo spauracchio vorrebbero farci tacere su tutte le ingiustizie. Un'altra parola a questo proposito la lanciamo al principio di quest'anno, e sappiamo se ne levò un forte rumore nel mondo femminino-sartino.

Ora torniamo alla carica, perchè un po' di rimorso e un po' di emenda che allora si verificò, sembra che a distanza di tempo voglia dileguarsi.

Anzitutto dunque il riposo festivo in questo ceto (non parliamo di chi lavora addirittura) è molto limitato. La sera del sabato specialmente d'inverno si finisce molto tardi il lavoro, molte volte dopo la mezzanotte. E ciò proprio oggi che si pensa di stabilire la fine del lavoro, nei giorni precedenti la festa, a mezzodì, perchè chi ha la famiglia lontana abbia agio di trovarsi a casa quella sera ad un'ora conveniente. E fossero libere la mattina della Domenica quelle povere ragazze! Ma no, che devono portare gli abiti alle case, consumando in ciò quasi tutta la Domenica mattina, e noi le vediamo girare qua e là con quegli scatoloni, in cui spicca ad aurei caratteri cubitali il nome della maestra sarta, perchè non si possa prendere equivoco sul responsabile di questo disordine.

Noi vediamo qui violato il riposo festivo, e tolto l'agio di usare alle pratiche religiose; ma non possiamo non preoccuparci anche di questo eccessivo aggravio che s'impone a delle povere ragazze.

E per una fatica così eccessiva, per questa specie di vendita dell'anima e del corpo alla maestra sarta, che cosa si percepisce da quelle giovani? Ordinariamente nient'altro che un regalo una o due volte all'anno, consistente in qualche oggetto di vestiario. Sono tante volte alcune decine di queste lavoranti sotto una sola maestra, la quale dirige una moltitudine di lavori che a lei fruttano molto bene; e si può quindi immaginare quale profitto ne ritragga alle spalle di tante povere giovani.

Sappiamo anche noi, che sinchè le ragazze sono assolutamente apprendiste, ragionevolmente non devono percepire nulla, andando il poco lavoro che essi fanno a compenso dell'istruzione che ricevono. Ma qui si parla di giovani già provette e che fanno molto da sè e che continuano la scuola solo per perfezionarsi, e che non escono di lì perchè non si sentono di mettere su lavoro da sè; è di questo che ci preoccupiamo: son queste che vorremmo meglio retribuite.

Le sartine farebbero molto bene ad unirsi allo scopo, non di tumultuare, ma di far intendere severamente le proprie ragioni. Tutte le maestre oneste non potrebbero aversi a male di questo atteggiamento, e non dovrebbero tardare a rendere la giustizia che vien loro richiesta.

RINA.

Per la propaganda

Dovendo il socialista Zambianchi tenere, domenica scorsa 1. settembre, una conferenza a Riccò (Bertinoro) andò a contraddirlo il nostro Direttore E. Cacciaguerra.

Non potendo oggi dare un resoconto ampio del dibattito ci contenteremo di rilevare che il Zambianchi ebbe da sudar parecchie camicie per tenere in rispetto i suoi che venuti d'altronde costituivano, tolti gl'indifferenti, la maggioranza.

Il nostro Direttore fu sempre pronto alle repliche e scrupolosamente attaccato all'argomento. Il Zambianchi divagava e per fare effetto faceva descrizioni e proponeva rimedi più democratico-cristiani che socialisti. Così era un bel sentire i nostri che a queste scappate dello Zambianchi applaudevano gridando: Bene, Bene: viva Zambianchi, viva la Democrazia Cristiana. Questi applausi naturalmente non piacevano agli avversari, ma erano cosa più delicata che i vari tentativi di fischi che movevano dagli avversari, e che il campione socialista mal sapeva reprimere.

In fine i socialisti cominciarono a svignarsela. L'impressione è stata favorevolissima per noi, ed i buoni segnalano un successo.

CESENA

La "Carmen", al Comunale. — Mercoledì e giovedì, come era stato da noi già preannunciato, hanno avuto luogo le prime due esecuzioni dell'opera *Carmen* del M.o G. Bizet. — Sarebbe impossibile e totalmente intempestivo il voler dare un giudizio definitivo dell'esecuzione, come sarebbe conveniente il raccogliere certe voci del pubblico, che per quanto in fatto di spettacoli teatrali sia il solo giudice competente e inappellabile, pure il più delle volte è troppo reciso, troppo severo nel sentenziare. Noi per parte nostra dobbiamo dire che l'esecuzione è soddisfacente ed in seguito sarà del tutto corrispondente alle esigenze dei cesenati. Infatti la seconda rappresentazione, alla quale gli esecutori erano più pronti e disinvolti, ed il pubblico più attento nell'ascoltare e più equo nel giudicare, è riuscita di molto superiore alla prima e non mancarono applausi e chiamate di *bis* ai principali artisti.

Prima d'ogni altra cosa noi dobbiamo rilevare la speciale interpretazione orchestrale, che è riuscita superiore all'aspettativa, sotto la direzione del M.o Agide Jacchia, il quale è sempre applaudito ed ottiene ripetute chiamate alla fine d'ogni atto.

La sig. Elisa Bruno (sostituita all'ultim' ora alla indisposta sig. Maria Grasse) comprende ed espone brillantemente l'idealità del personaggio di *Carmen*, e questa idealità si trova diffusa nella perfetta interpretazione, nel suo canto e nella sua voce.

Felicissima è la signorina Tina De Spada nella parte di *Micaele* che piace per la sua voce di timbro gradevolissimo, estesa, fresca, agile e ben intonata, ed alla quale accoppia un elevato e fine sentimento musicale, ed una corretta azione scenica. Applausi unanimi riscuote sempre dal pubblico, specialmente nel 3. atto quando canta: « *Io dico di no, non son paurosa* ».

Il tenore Gino Martinez-Patti, dalla voce sempre sicura e dal metodo di canto corretto, siamo certi caprà farsi ammirare di più in seguito. Chi scrive lo ha udito altra volta nel 1897 al teatro principale di Bari nell'opera *Lucia di Lammermoor*, ove ottenne un vero trionfo. Ricordiamo che la *Gazzetta dei Teatri*, uno dei principali giornali critici-musicali, scriveva così di lui:

« . . . Il Patti ha saputo ancora una volta spiegare tutta la sua arte di cantante e di attore, e fare apprezzare la dolcezza e la gagliardia della sua voce e l'arte finissima e squisita di servirsene senza cadere in esagerazioni e trivialità. »

Infatti giovedì sera fu vivamente acclamato e dovette bissare nel 2. atto la romanza: « *Il fior che avevi a me tu dato* ».

Il baritono Cav. Francesco Nicoletti (*Escamillo*) ed il basso sig. Pietro Francalancia si rivelano, per la loro voce intonata e perfetta, di buona scuola, e nelle rispettive parti sanno comportarsi in modo da riscuotere elogi ed applausi. Bene pure le sigg. Ada Lambertini, Elvira Giussani, i sigg. Giuseppe Ranchetti, Antonio Poggi, che sono buoni coadiutori. I cori istruiti dal bravo Maestro Nicola Jurilli cantano con colorito e fusione. Applaudito il coro dei bambini nel primo atto. Decorosa è pure la messa in scena. Il pubblico è abbastanza numeroso.

Le rappresentazioni avranno luogo sabato 7, domenica 8 e martedì 10. Mercoledì serata di gala con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta. Sabato 14 e domenica 15 ultime rappresentazioni. *Il C. T.*

L'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo (il primo in Italia) avrà luogo alle ore 10,45 di mercoledì 11 corr., alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresentante di S. M. il Re. Il Duca giungerà a Cesena alle ore 8,20 ed il corteo inaugurale muoverà dal Palazzo Comunale per recarsi alla Caserma Principe Amedeo alle ore 10,45.

Sappiamo che anche l'Imperatore di Germania si farà rappresentare. Il Sindaco e alcune Società cittadine hanno pubblicato manifesti.

Le manovre di campagna si vanno compiendo favorite da una buona stagione. I cesenati hanno accolto lietamente i militari e sono accorsi a gustare le brave bande musicali che domenica e martedì applaudite eseguirono scelte armonie. Martedì alle ore 9 avrà luogo la rivista militare non più alla Madonna delle Rose, ma alle Case Finali nei terreni Ghini, Gori, Bazzocchi e Congregazione di Carità.

Facilitazioni Ferroviarie. — La società delle ferrovie in occasione della inaugurazione del monumento al Principe Amedeo e delle manovre di campagna, ha concesso che i biglietti distribuiti nella regione per la stazione di Cesena fino al 14 corr. siano validi 4 giorni pel ritorno.

Per la sede d'un reggimento. — Si vanno raccogliendo firme dai cittadini da unire ad una domanda da presentare a S. A. R. il Duca d'Aosta onde impegnare il di Lui patrocinio allo scopo che venga concessa la sede di un reggimento nella nostra città. Verrà esaudita la domanda? Vedremo.

Pei collezionisti di cartoline. — In occasione delle presenti feste si sono pubblicate varie cartoline

illustrate, fra le quali la Caserma ed il Monumento, il ritratto del Duca d'Aosta, quello dello scultore Pardo ed anche quello del Cavalier Stefanelli.

Luce e... igiene. — Si vocifera che per l'inaugurazione del monumento Amedeo avrà luogo una illuminazione fantastica in Via Mazzoni. — In proposito ci viene opportuna una osservazione per la quale dovremo parlare di cose poco pulite, domandando scusa ai lettori.

Ai passeggiatori di quella Strada, che è abbastanza pubblica e frequentata, vanno moltiplicandosi le cose, che offendono gli occhi e il... naso, sì che ormai bisogna studiare e risolvere il problema ove mettere il piede. Spesso poi hai il gradito incontro di uno accovacciato a terra.... Ciò è oltremodo molesto, contrario all'igiene, indecoroso, e presso i frastieri vergognoso.

Al Sindaco, che ha di molto limitato le contravvenzioni edilari, tocca il provvedere.

Legg navale. — Per cura del Cav. Stefanelli si è costituita in Cesena una Sezione della Lega Navale Italiana. Libero da altre cure, tra le quali quella della presidenza del Tiro a segno, il Cav. Stefanelli, nemico acerrimo dell'ozio, così ha trovato modo di occupare il suo tempo. E poi non si potrebbero congiungere le due cose? per esempio la legg potrebbe impiantare un tiro a segno ai *coccali*.

Nel ciclismo. — Vari doni sono giunti al comitato per la corsa del campionato ciclistico internazionale fra le province di Forlì e Ravenna. Notiamo una bellissima statuetta in bronzo argentato del Prof. Vito Pardo, lo scultore del monumento Amedeo.

Pel Congresso di Taranto. — Ai telegrammi inviati dai cattolici cesenati al Congresso di Taranto (vedi 1. pag.) va aggiunto quello del N. U. M.se Comm. Lodovico Almerici, membro del Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi, che riportiamo dall'*Avvenire* di Bologna.

Presidente Congresso Cattolico — Taranto.
Impedito intervenire, associami colleghi carissimi, augurando opere efficacemente salutarì religione, patria.
March. Lodovico Almerici.

Questo telegramma, del quale l'*Avvenire* si è mostrato sollecito più che di altre cose, noi registriamo volentieri, in quanto dimostra quanto rapido cammino abbia fatto l'idea nostra, se ad un Congresso che è un trionfo per i giovani *freschi di forze ed alacri di volontà*, aderiscono incondizionatamente coloro che di tali giovani e di tali idee si mostrarono finora così poco teneri.

Pei Fornai. — Apprendiamo che nella vicina Imola i padroni dei forni, preso in esame l'ordine del giorno approvato dai lavoratori fornai e pastai, col quale si proponeva di cambiare il lavoro notturno in lavoro diurno, trovate buone le ragioni degli operai deliberarono che dal 1. settembre incominciasse la lavorazione diurna in tutti i forni della città. Non sarebbe del caso che anche i proprietari fornai di Cesena si mettessero d'accordo tra di loro prima che vengano imposizioni di Leghe, per studiare se e come si possa al più presto ottenere tale umanitaria modificazione nell'interesse degli operai, abolendo il lavoro notturno?

E la tombola? — Un assiduo ci scrive per sapere da noi (?) come è stata risolta la questione dell'ultima tombola. Rispondiamo che noi ne sappiamo quanto lui, e che anzi lo preghiamo ad assumere informazioni dalla Società concessionaria e poi riferirci come si intende di provvedere.

Al Giardino Pubblico. — Per cura del Municipio è stata murata alla chetichella nella scorsa settimana una lapide così concepita:

A decoro della città nativa — E vantaggio della pubblica salute — Paolo Neri — Con testamento 27 Luglio 1830 — Lasciò adeguati capitali — Per l'impianto di questo Giardino — Che aveva da vivo propugnato.

Il Municipio — Ne volle qui scolpito il nome — A testimonianza di civica lode — E ad esempio.

Meglio tardi che mai!

Un ben riuscito ritratto del padre del tenore Cav. Bonci dipinto dall'egregio artista Paolo Grilli, trovandosi esposto nel negozio Giovanni Teodorani in via Dandini.

Decanapulatrice. — L'esperimento pubblico della Decanapulatrice Stagni, dato sabato scorso, è riuscito ottimamente. La canapa esce così pulita, coi filamenti così illesi, lisci e di bell'aspetto, che gli stessi contadini ne restano meravigliati. Con tale macchina si ottengono circa 2 quintali di canapa lavorata all'ora. La Decanapulatrice Stagni lavora mossa da una locomobile della forza di sei cavalli. La macchina è stata costruita dalla Officina F. Casali e Figlio di Suzzara. Dobbiamo però ricordare che il concetto della Decanapulatrice si deve al cesenate Battistini e risale al 1878. I nostri rallegramenti.

Concorso. — È aperto il concorso per titoli, al sussidio di L. 720, lasciato dalla benemerita Sig. Giovanna Maraffi Aldini, per lo studio di Medicina e Chirurgia. Uno speciale manifesto della Giunta ne pubblica le norme.

Movimento della popolazione. — Dal 24 Agosto al 4 Settembre corr.

NATI 45. — Amadori Velleda di Giovanni cementista, via S. Agostino. — Siboni Maria di Francesco calz. via S. Agostino. — Severi Rosa di Luigi lavandaio, subb. s. Rocco. — Cecchini Federico di Lorenzo fabbro, via Rosario. — Venturi Jolanda di Pietro bracc. Mura di Porta Fiume. — Burioli Irma di Lorenzo pizzicagnolo, via S. Agostino. — Castagnoli Fernando di Pio bracc. subb. Valzania. — Crociati Ettore di Giov. farmac., corso Garibaldi. — Pompili Fortunato di Artidoro mediat. subb. Cavour (nato-morto).
E N. 36 nel Forese.

MORTI 30. — Gridelli Margherita ved. Misericocchi, 57, mass. via Verdoni. — Chiesa Primo, 42, fabbro, coniug., via Paderno. — Gattei Celso, 18, oper. cel. di Mercato Saraceno (Osp.) — Sintucci Teresa ved. Cantoni, 78, fruttivendola. — Venturi Maria in Lucchi, 56, col. Mura Teatro. — Pedriali Caterina ved. Beccari, 67, mass., corso Garibaldi. — Fantini Arturo, 26, benedettino, S. M. del Monte. — Biguzzi Ida in Tamburini, 37, mass., subb. Comandini. — Ricci Teresa in Urbini, 35, mass., via Isei. — Cecchini Enrico, 38, operaio (Osp.) — Stefanini Giovanni, 55, bracc. piazza Isei (Osp.) — Damici Severo, g. 12 (Brefotrofo). — Bellagamba Maria, 19, sarta nub. via Uberti. — Candoli Dina di Enrico impieg., mesi 5, piazza Isei. — Abati Itala di Luigi muratore, mesi 6, subb. S. Maria. — E N. 11 del Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO N. 17.
Borghetti Carlo, 30, calz. con Mazzoni Virginia, 30, lavand. — Valentini Giuseppe, 27 frutt. con Lazzari Giulia, 25 mas. — Raffoni Giuseppe, 49 cuoco con Foeri Vitalini, 21, mass. — Battistini Paolo, 24, negoz. con Turci Rosa, 23, maestra el. — E 13 del Forese.

Presso la R. Scuola normale femminile di Forlì sono aperti i seguenti corsi ed insegnamenti: telegrafia, corso commerciale; lingue: francese, inglese e tedesca; pianoforte, pittura, scritturazione a macchina, stenografia, lavori femminili di pratica utilità domestica. — Il manifesto è ostensibile in Municipio presso il Capo Sala.

Emigrazione. — Il R. Console d'Italia al Canada ha avvertito essere insussistente che ivi si domandino agricoltori italiani, ed ha sconsigliato l'emigrazione anche a causa della stagione inoltrata.

Chiamata alle armi. — Sono chiamati alle armi per un periodo di giorni 6:

I militari di 1. categoria in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, nati negli anni 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, che alla data del 17 marzo scorso siano stati trasferiti dalla riserva navale della Regia marina alla milizia territoriale del R. esercito, in forza dell'art. 3. della legge 1. febbraio 1900 ed ascritti alla fanteria.

Per un periodo di giorni 12:
I militari di 1. categoria in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, nati parimenti negli anni anzidetti, come sopra trasferiti, ascritti, all'artiglieria ed assegnati a centri di mobilitazione dell'artiglieria da costa.

Sono però compresi nella presente chiamata anche quei militari i quali, sebbene nati in anni posteriori a quello 1868, avevano, alla data del 17 marzo detto, fatto passaggio dalla riserva navale alla milizia territoriale.

La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo per tutti il 14 ottobre nelle ore antimeridiane.

Per i cacciatori. — Michele Lorenzi, negoziante e coramaio in via Carbonari 6, e specialista nel fare stivaloni da caccia, fa noto che anche quest'anno tiene un bell'assortimento di detti stivali.

Questi si rendono assolutamente impermeabili, non solo perchè sono di cuoio buonissimo e adatto a tale lavoro, ma per la sua costruzione: cioè d'un sol gran pezzo di vitello e una sola fortissima cucitura interna.

Esegue anche stivali-pantaloni di tutto cuoio, come pure stivali su gambali di gomma.

Il medesimo avvisa inoltre la sua numerosissima clientela d'essere assortito di qualsiasi calzatura, che cede a prezzi modicissimi. Esegue pure riparazioni di qualunque genere, colla massima puntualità.

Da Milano ci scrivono che nel prossimo ottobre l'amministrazione della *Moda Universale Butterick, - Milano, Via Monte Napoleone, 49*, pubblicherà una edizione di lusso della *Moda* medesima, dotandola di copertina, arricchendola di un utilissimo modello e forse anche di una bella tavola colorata, e corredandola con articoli di varietà, di amena ed onesta lettura, ricette di cucina, ecc. ecc. ecc.

Non possiamo a meno dal compiacerci per questa ottima idea, la cui realizzazione renderà sempre maggiormente soddisfatte le gentili abbonate entusiaste già di questa splendida, utilissima ed economica pubblicazione che in pochi mesi ha raggiunto una tiratura di oltre 25 mila copie.

Tutte quelle lettrici nostre che vorranno fin d'ora incoraggiare con la loro adesione l'impresa, mandino il loro biglietto visita al **Rag. A. Solmi, Socio-Amministratore della Moda Universale Butterick, Via Pisacane, 2 - Milano.**

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

GAROFANI ENRICO

GIARDINIERE-FIORISTA

Esegue qualunque lavoro in fiori freschi e secchi, mazzi, corone, ceste, ecc. ecc.

Riceve ordinazioni al "Giardino Sant'Anna" (Strada Ravennate), ed all'Amministrazione del M.se Lodovico Almerici - Cesena.

D. C. I.

Libri depositati presso l'Amme del SAVIO

CESENA — Via Carbonari, № 4 — CESENA

- R. Murri: Battaglie d'oggi (3 vol.) L. 5,—
 G. Toniolo: La Democrazia Cristiana » 0,80
 G. Semeria: L'Eredità del secolo
 Conferenze sulla questione sociale » 2,—
 — Venticinque anni del Cri-
 stianesimo nascente » 4,—
 I. Torregrossa: Perché sono democra-
 tico cristiano » 1,50
 P. Decher: La Chiesa e l'ordine S. C. » 2,50
 A. da Trobaso: Le ragioni della D. C. » 0,25
 L. Sturzo: L'organizzazione di Classe
 e le Unioni Professionali » 1,—
 G. Lemire: Il Card. Manning » 2,—
 G. Goyau: L'Alleanza religiosa » 3,75
 Le sette ignoranze di G. Prampolini » 0,05

Opuscoli popolari di propaganda cristiana sociale:

- Popolo, i tuoi diritti cent. 10
 Conservatori cattolici e democratici cristiani » 20
 Istruzione per la fondazione di società operaie » 20
 Conservatrice la Chiesa? » 5
 È morale il socialismo? Conferenza Pavissich » 5
 Le nostre speranze. Conferenza di P. P. Paoli » 25
 La crisi sociale. A. Mauri » 35
 Operai, organizzatevi! » 5
 Propaganda rurale: Il socialista Prampolini fa una
 predica democratico-cristiana ai contadini e un
 democratico-cristiano autentico la interrompe e
 finisce la predica » 5

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lana Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento

ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai LODEN l'impermeabilità garantita inesauroibile, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. Si confezionano per tutte le stagioni. Aster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Pastori, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpini e per ogni altro genere di Sport.

Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE — Il nostro LODEN è un articolo tutto differente da quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri LODEN più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » Le nostre confezioni sono accuratamente di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute. **REGALANDO L. 5000** a chi potrà presentare una stoffa LODEN perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto. — Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. Dirigere le domande alla Ditta **ETTORE MAGNOLFI & C. Prato (Toscana)**

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. — Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901)
 Medaglia d'Oro - Gran Premio.
 Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901
 Medaglia d'Oro — Gran Premio e Croce al Merito Industriale.

GIUSEPPE CANTELLI - OTTICO

CARTOLERIA - LIBRERIA - CERERIA

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI CORNICI

CESENA — Via Carbonari, 2-4 — CESENA

Variato assortimento in apparecchi ed accessori per Fotografia

Lastre « Cappelli » - Carta « Solio » - Carta da filtri - Lanterne
 Bacinelle - Capsule e Bagni di viraggio e fissaggio - Cartoncini foto-
 grafici - Torchietti per stampare - ecc. - ecc.

Prezzi mitissimi e di impossibile concorrenza.

Gastricismo - Stitichezza

Indigestioni - Emicrania

Le **Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada** sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici **G. FATTORI & C.**, Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. Tranquillo Ravasio di Milano depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI

Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

Sebastiano Tortona
 Conservatore delle Ipoteche
 Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per fazione dai Chimici **G. FATTORI & C.**, via Monforte 16, Milano

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**. Gratis l'importante opuscolo.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. Antonio Mirabella. Nicosia 3 aprile 1900.

Chi vuol guarire radicalmente di

Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. FATTORI & C.** Via Monforte 16, Milano.